

Mezzo...punto | Veronesi al vertice, sembra il Mezzocorona dello scorso anno

Qui si balla la «Sambo»

MEZZOCORONA - Il campionato balla la «Sambo». Chi, dopo tre giornate, avrebbe pensato di vedere i veronesi in testa alla classifica a punteggio pieno? Probabilmente nemmeno loro, ma va dato merito al tecnico Ottoni che, da quando è seduto sulla panchina rossoblù, ha fatto sempre belle stagioni. La Sambonifacese ricorda il «Mezzo» dello scorso campionato, matricola che patì col turbo. Alle spalle dei veronesi la coppia Rodengo Saiano ed Alessandria, prossime avversarie, in ordine inverso, del Mezzocorona. Non si sono sciolte dopo lo scontro diretto anche perché i «franciacortini» hanno riagganciato i grigi piemontesi dopo essere andati sotto di due gol. Un gradino sotto ecco il Mezzocorona accoppiato al Canavese, formazione piemontese che mantiene il trend positivo dello scorso campionato: per entrambe due successi in casa ed una sconfitta in trasferta. Altra coppia alle loro spalle, a quota 5, quella formata dall'Itala S.Marco e dalla Valenzana. I giuliani e gli orafi sono ancora imbattuti proprio come i primi tre della classe. La formazione di Gradisca ha travolto il Como (che evidentemente soffre di «saudade» del

proprio lago), mentre i piemontesi si sono sbarazzati dell'Alghero. Delle squadre a quota quattro quella che fa notizia è sicuramente il Südtirol di D'Angelo. Gli altoatesini, vincendo ad Olbia, hanno finalmente interrotto il «tabù trasferta» che resisteva dal 18 febbraio 2007 (vittoria a Lecco). Assieme ai biancorossi c'è il Montichiari che aggancia l'Ivrea proprio grazie alla vittoria nello scontro diretto. A quota tre ecco, oltre all'Olbia, Como e Carpenedolo. Detto dei lariani c'è da analizzare il clamoroso ko dei bresciani contro la capolista Sambo, visto che al 21' del primo tempo era avanti di due gol. Da segnalare, in questa gara, anche l'espulsione, nel finale del primo tempo, dell'ex gialloverde Allegrini: cartellino che ha decisamente condizionato la gara della formazione di Ciulli. Ancora senza vittorie le ultime cinque del plotone: a sorpresa c'è anche la Pro Vercelli, una delle possibili favorite, mentre Pavia e Varese stentano ancora a decollare. Per Pizzighettone ed Alghero c'è il peso del ripescaggio alla vigilia del campionato da assimilare. Squadre fatte in fretta ed in furia e coi pochi pezzi che lasciava il mercato. C.C.

LA SITUAZIONE LEGA PRO 2ª DIV. GIRONE A

Classifica

Sambonifacese	9	Südtirol Alto Adige	4
Rodengo Saiano	7	Como	3
Alessandria	7	Olbia	3
Canavese	6	Carpenedolo	3
Mezzocorona	6	ProVercelli	2
Itala San Marco	5	Pizzighettone	2
Valenzana	5	Pavia	1
Ivrea	4	Alghero	1
Montichiari	4	Varese	1

Prossimo Turno

ALESSANDRIA - MEZZOCORONA
 ALGHERO - MONTICHIARI
 COMO - CANAVESE
 IVREA - OLBIA
 PAVIA - CARPENEDOLO
 PROVERCELLI - VALENZANA
 SAMBONIFACESE - PIZZIGHETTONE
 SÜDTIROL ALTO ADIGE - ITALA SAN MARCO
 VARESE RODENGO - SAIANO



Claudio Ottoni, tecnico capolista

2ª Divisione | L'attaccante brasiliano della formazione di Ottoni prima in classifica

Dimas: «Mi manda Totti»

SAMBONIFACIO (Verona) - Ricorda perfettamente le parole che gli rivolse Francesco Totti, stupito dai suoi «numeri» durante un provino con la Roma. «Tu sei forte» gli disse. Dimas Gonçalves De Oliveira, 24 anni da San Paolo, ci rise sopra. Ma il «Pupone» giallorosso ci vide fin troppo bene. «Quello è stato il giorno più bello della mia vita. Ero da poco arrivato in Italia. Prima feci un provino con il Chievo, andai bene, ma mi dissero che ero fuori quota per la Primavera. Accadde la stessa cosa alla Roma. Ma quell'apprezzamento di Totti mi fece riflettere. Il mio mito, aveva notato le mie qualità». Dimas continuò a crederci. Ancora un provino, al Brescia,

ancora un «no» per sopraggiunti limiti d'età. Quindi, l'opportunità di cominciare dalla Promozione veneta, al Villafranca. L'attaccante gioca solo il girone di ritorno. E segna 9 gol. L'estate seguente la Virtus Vecomp, squadra veronese d'Eccellenza e grazie ai suoi 14 gol vince campionato e Coppa Italia. L'anno dopo, in D, l'esplosione: Dimas è capocannoniere con 22 reti. La Sambonifacese si accorge di lui e gli fa sottoscrivere un triennale. Con 22 gol tra campionato e playoff il centravanti regala al club veronese una storica promozione in C2. Il refrain, anche tra i professionisti, è lo stesso: Dimas segna e fa segnare. Ne ha già fatti quattro, due a Carpenedolo. E la «Sambo» vola: terza vittoria consecutiva e primato in classifica. «Viaggiamo sulle ali dell'entusiasmo dopo l'ultimo campionato» spiega Dimas in

Dimas Gonçalves De Oliveira
 24 anni da San Paolo è la punta d'oro della Sambonifacese formazione neopromossa al comando a punteggio pieno del girone A di 2ª Divisione ed ha alle spalle una storia calcistica molto interessante (sambonifacese.it)



un simpatico portoghese con inflessione veneta. «Teniamo i piedi per terra perchè questi punti incideranno a fine campionato per la salvezza. C'è di bello che ogni domenica scendiamo in campo preoccupati per la forza dell'avversario. Pensiamo: Stavolta è impossibile, squadra peggiore non ci poteva capitare. E invece vinciamo... Ma la mentalità resta la stessa». Umiltà e modestia. Le stesse virtù che hanno accompagnato Dimas sin dai primi giorni in cui si è avvicinato al calcio. Un pò tardi, per la verità. A quattordici anni. E pensare che suo padre, Aparecido Gonçalves, è un appassionato di pallone. «La domenica si diverte a radunare i ragazzi del quartiere, a San Paolo, per improvvisare partite di calcio - racconta Dimas -. Una volta decise di convocarmi. Rimasi in panchina, poi nel secondo tempo mi fece entrare. In pochi

secondi mi guadagnai un rigore contro ragazzi che avevano sei o sette anni più di me. Dal dischetto non sbagliai. Da lì mio padre capì che avevo qualità interessanti». Così Dimas viene affidato a un procuratore che lo conduce al Brasil Central, a 17 anni, senza aver mai militato nelle giovanili di alcuna società. «Il mio allenatore, Guerrino Gelmetti, dice sempre che se avessi fatto la trafila in qualche squadra, a quest'ora giocherei in serie A». Ma il tecnico, italiano, riconosce in lui un talento. Vuole a tutti i costi che si trasferisca nel Bel Paese. Così avviene. Potenza, tecnica, velocità, precisione di destro e sinistro: Dimas le ha tutte per sfondare. «Ho giocato sempre da esterno o sulla trequarti, ma ora sto imparando a fare la prima punta perchè la Sambonifacese in quel ruolo è scoperta. Mi trovo bene, mi diverto». Quattro gol in due partite: meglio di così...